

IL VOTO AI COMUNISTI E' VOTO ALLA RESISTENZA, PRIMA E MATERNA RAGIONE DELLA REPUBBLICA

L'anticomunismo si sta ritorcendo contro i suoi promotori - Negli avvenimenti in corso nell'Unione Sovietica il buon senso degli italiani vede la vitalità di un sistema sociale in continuo sviluppo, un superiore principio di quella libertà senza la quale non si fondano le positive presenze della storia

ri di cultura

cani eroti del Cristianesimo, quando il principio della socialità sociale è per poche ignoto, non essere radicalmente mutato, per conciliare anche con la nostra retroattività sociale, perdendo ogni carattere di magnanimo e compiaciuto dono verso i simili.

Troppe volte questa carità disprezzò il ragionamento. Dante, abbia l'occhio di un fabrian che, in una grande poesia di Carlo Porta, ringraziava il caro buon Gesù di averla fatta nascere per decreti dell'umibile suo volere, nel ceto dispartito della prima nobiltà, mentre si accendeva la prima plebe, cittadina, mercata o simil fango... e a Gesù ricordava che le gerarchie terrene sono un simbolo delle celestissime ordini ordinava di dare un quattrin per uno a centan pezzetti («Capita lo pio») e di non mutare la cosa, per non disprezzare una minima par-

le province

**nazionale per la diffusione
delle elezioni del 27 maggio**

ni di analfabeti che, secondo le statistiche ufficiali, ancora esistono in Italia, se si delibererà la costruzione delle 60.000 aule occorrenti per la crescente popolazione scolastica, se verranno istituiti le 10.000 quartieri e quinte elementari ancora mancanti, se potrà essere soddisfatta la profonda sete di cultura degli italiani.

Mentre confida che la scienza democratica degli italiani giunga ad impor-

di questa prima iniziativa, che ha dato luogo a questi esecuzioni legislative, che ancora si oppongono a un più libero sviluppo dell'iniziativa culturale degli enti locali; che, in particolare, abbiamo visto che la legge sulla Regione e le autonomie locali sancite dalla Costituzione, che in ogni caso sia esercitata da parte delle autorità locali, non ha mai avuto la legittimità e non di merito sulle deliberazioni; che chiede che tutte le spese per lo sviluppo della cultura siano a carico delle autorità facoltative, ma obbligatorie; fa voti perché a reggere le amministrazioni locali siano chiamati uomini sensibili alla cultura, che abbiano una formazione umana, sociale, che sappiano rivendicare allo Stato e prendere essi stessi concrete misure per liquidare l'arretrato; che si assumano, in ogni Comune italiano le condizioni perché possa esistere la scuola dell'obbligo, che moltiplicando le iniziative di cultura, le opere di cultura, le iniziative artistiche, le iniziative letterarie, le scuole artistiche e musicali, le biblioteche, le case della cultura, ne facciano vari centri di incontro e di dibattito; che si assumano le corrispondenze delle locali esigenze di cultura; che assicurino la conservazione dei patrimoni artistici e storico della nazione; che si assumano le provvidenze, archivi, piani regolatori; auspica che, nell'interesse della cultura italiana, si realizzi intorno a queste condizioni, che si assumano le più larghe unioni di tutte le forze democratiche del nostro Paese.

100

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

GRAVI OSTACOLI D.C. ALLE REALIZZAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

Comune e governo contro l'attuazione del laboratorio di igiene della Provincia

Le incaute affermazioni di un candidato apparse sul «Popolo» - L'opposizione della commissione edilizia capitolina - I pretesti messi in campo dall'alto commissario - La legge speciale

Nel giorno scorso, sul «Popolo», un candidato democristiano, figlio dell'ex sindaco della capitale, ha accusato l'amministrazione provinciale, retta dalla sinistra, di non aver saputo mettere a compimento un laboratorio provinciale di igiene e di profilassi. Poiché si tratta di un'informazione grave, abbiamo voluto conoscere le ragioni della mancata costruzione del laboratorio. Gli elementi che ci è possibile riferire, mettono in evidenza una serie di intralci e di inopportune opposizioni, che hanno causato la responsabilità del Comune, retto dai democristiani, e delle autorità governative.

L'amministrazione provinciale, infatti, fin dal suo insediamento, pensò conto dell'esigenza di dare un organo addebiato ai servizi di igiene e profilassi, cioè redigere dal funzionario del suo ufficio tecnico un progetto per la costruzione del laboratorio, che sarebbe dovuto sorgere in un'area della Provincia, ai Cesani Spinti.

Il progetto che prevedeva, fra l'altro, una completa attrezzatura scientifica e che fu approvato da una commissione consultiva tecnico-sanitaria della quale facevano parte rappresentanti dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità e il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, fu favorevolmente accolto dal consiglio provinciale che diede la sua approvazione. Trasmissione all'ente della commissione edilizia del Comune, per la licenza di costruzione, nonché un parere favorevole della commissione urbanistica, il progetto venne reso esecutivo. La licenza di costruzione fu negata per ben due volte, con il pretesto dell'esistenza di vincoli di piano regolatore nella zona prescelta.

La giunta compì dei passi verso il sindaco Rebecchini nel tentativo di rimuovere gli ostacoli. Nel novembre del '54 venne invocato l'intervento del prefetto e dell'alto commissario. Per tutta risposta, dopo sette mesi, la prefettura si dichiarò di far sapere, per conto dell'alto commissario che vi erano motivi superiori che impedivano la realizzazione del progetto della Provincia.

Con riferimento alla nota sopradisposta — affermò la prefettura — relativa al progetto

della costruzione sede del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Roma, si comunica che questo Alto Commissariato non ha ritenuto fuorviante l'interessante domanda di costruzione del laboratorio di igiene comunale, b) che è del tutto ingiustificato e pregiudiziale agli interessi della popolazione il pretesto dell'esistenza di vincoli di piano regolatore, c) che l'amministrazione provinciale è obbligata a provvedere a meno delle vigenti leggi, in attesa che una legge speciale per Roma, che si assume essere attualmente all'esame dei vari ministeri (mentre è noto che è stata presentata già una legge speciale per Roma), sia approvata.

Una simile risposta appare del tutto inopportuna. Occorre notare che l'amministrazione provinciale nello studio e preparazione del progetto per la costruzione della sede

del laboratorio di Igiene e Profilassi ha ispirato sempre il proprio programma ad opportune intese con l'amministrazione provinciale, e che, anzi, l'attuale progetto di legge, approvato dal consiglio provinciale, è stato redatto in stretta collaborazione con l'amministrazione provinciale, la quale ha fornito tutti i necessari dati e informazioni. Inoltre, la commissione edilizia del Comune, che ha approvato il progetto, ha dato il suo parere favorevole, e la commissione urbanistica, che ha dato il suo parere favorevole, ha dato il suo parere favorevole.

Come è apparso chiaro, dapprincipio si oppose la commissione edilizia del Comune, ma il prefetto del circondario di Roma, che ha dato il suo parere favorevole, ha dato il suo parere favorevole.

Il progetto che prevedeva, fra l'altro, una completa attrezzatura scientifica e che fu approvato da una commissione consultiva tecnico-sanitaria della quale facevano parte rappresentanti dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità e il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, fu favorevolmente accolto dal consiglio provinciale che diede la sua approvazione.

Oggi alle ore 18.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Edoardo Pizzardi, Mario Pizzardi e Maria Di Capua.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Il Ministero degli Interni falsifica le norme per le votazioni dei malati

Un vademecum di «chiarificazione» in contrasto con la legge elettorale. Si predispongono nuovi brogli? — Necessaria una rigorosa vigilanza

Le prossime operazioni di voto saranno le prime che si svolgeranno in un'area di crisi. Il ministero degli Interni sta redigendo un vademecum di «chiarificazione» delle norme per le votazioni dei malati. Tuttavia, e rimasto invariato, il vecchio regolamento, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale. Il vademecum, che è in vigore da anni, è in contrasto con la legge elettorale.

Oggi alle 18.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Edoardo Pizzardi, Mario Pizzardi e Maria Di Capua.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Oggi alle 19.30, in Piazza della Cancelleria, parleranno l'on. Tommaso Smith e il dott. Nicola Cundari.

Mercoledì mezz'ora di sciopero dei facchini dei Mercati

I 1.100 facchini dei Mercati generali, scioperano il 23 maggio, per la rivendicazione del salario, della pensione e della sicurezza.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

La giunta capitolina, che ha approvato il progetto di legge per la sicurezza dei facchini, ha deciso di non intervenire.

SORPRENDENTI SVILUPPI DELLO SCONCERTANTE CASO DI CAROLINA PICCHIONI

Il duo Aucher-Perosino era interessato negli appalti per la "strada del sole",?

Il padre pallottino don Centioni allontanato dall'istituto dove insegnava - Gli affari dell'inglese dalla Norvegia al Medio Oriente - Quale era il ruolo ricoperto dalle ragazze?

Il «caso» di Carolina Picchioni, la figlia diciottenne del «mostro» di Nerola, presenta caratteristiche di un adattamento britannico, ha avuto nelle ultime ore interessanti sviluppi.

Gli estremi del «caso» sono ormai noti. Carolina Picchioni e altre tre fanciulle vennero tolte alle rispettive famiglie o a istituti religiosi con il pretesto dell'adozione da parte del citato ingegnere Robert Fitz Aucher, ceduto in circostanze non del tutto limpide qualche mese fa. A facilitare le operazioni intervennero, in diverse riprese, una gentildonna romana, nipote del Pontefice, il padre pallottino don Giancarlo Centioni, l'avvocato Ser-

gio, legale di alcune ambasciate anglosassoni e fortunatamente, dopo alcuni movimenti, episodio, aveva subito un identico trattamento. Rientrato in Italia si stabilì a Roma, in via Gramsci 48, e condusse un'esistenza agiata, stringendo rapporti d'affari con l'avvocato Serrano e con numerosi altri personaggi legati alla colonia anglosassone. Acquisito possedimento nell'isola del Giglio, viaggia-

va in Inghilterra (precedentemente, in Francia, Viterbo, Roma), dopo alcuni movimenti, episodio, aveva subito un identico trattamento. Rientrato in Italia si stabilì a Roma, in via Gramsci 48, e condusse un'esistenza agiata, stringendo rapporti d'affari con l'avvocato Serrano e con numerosi altri personaggi legati alla colonia anglosassone. Acquisito possedimento nell'isola del Giglio, viaggia-

giato allo spirito umanitario di Aucher, Perosino, visse alcune circostanze appurrate dai nostri cronisti. I famigliari delle ragazze «adottate» si sono schierati apertamente contro l'ex socio dell'ingegnere, fornendo elementi per far luce completa sulla esatta natura del traffico. I carabinieri, che hanno assistito i famigliari di Carolina Picchioni, prima e dopo la vertenza dinanzi al pretore di Palombara, affermano di aver agito allo scopo esclusivo di salvare la moralità della ragazza, Perosino, infine, sta esplicando una frenetica attività, avvicinando tutti coloro che potrebbero rivelare delle complicità rilevanti. Ha ingiunto a un autista, con il quale ha contratto un patto di silenzio, per l'acquisto della villa che avrebbe dovuto essere trasformata in night club, di asserire che la sua attività era puramente umanitaria e disinteressata. Ha tentato di prendere contatto con le famiglie delle fanciulle, consigliando loro di fornire alla stampa una versione dei fatti che si discosta notevolmente dalla verità.

Nei prossimi giorni, comunemente, sono attesi altri importanti rivelazioni. Il padre di Desolina Di Nardo è in viaggio per Roma.



Il signor Perosino fotografato sulla soglia della sua abitazione, in via Gramsci 48.

dopo una breve permanenza in un istituto religioso, restò in tutta la famiglia, a Ischia. La seconda ragazza, Fiordaliso Vitali, figliola maggiore di un cameriere di Ostia, rimase ospite per qualche tempo della famiglia di Victor Perosino, socio d'affari e fattotum in Italia dell'Aucher, per ritornare anch'essa dopo alcuni mesi in famiglia. Le altre due ragazze, Carolina Picchioni e Desolina Di Nardo, vennero tolte dall'istituto delle suore Calasanziane. La prima venne strappata a Perosino da una sentenza del pretore di Palombara Sabina. La seconda, invece, continuò ad abitare in casa del socio del defunto Aucher.

Lo strano addiversi di ragazze non avrebbe suscitato sospetti se, innanzi tutto, non fossero venuti alla luce i precedenti dei due personaggi principali. Aucher e Perosino. Secondo quanto è stato appurato nel corso di lunghe indagini condotte dal dottor Baranovic e dal dottor Marchetti, rispettivamente dirigenti dell'ufficio vigilanza stranieri della questura e della seconda divisione di polizia giudiziaria, Aucher era essenzialmente un trafficante, i cui affari, per lo più di carattere alberghiero, si estendevano dalla Norvegia ad Asolo, al Libano, a Tangeri.

Perosino aveva conosciuto Aucher in Inghilterra, quando Robert Fitz Aucher era tutt'altro che in buone condizioni finanziarie. Torinese di nascita, il socio di Aucher era stato dapprima cameriere, successivamente, come maître d'hotel, si era trasferito in Gran Bretagna. Qui, attraverso potenti amicizie, era riuscito ad ottenere la gestione dei servizi per il trattamento di Clarendon House, un albergo di lusso, con molti simili elementi della nobiltà.

La sua attività, però, ad un certo punto, dove si confinava nell'hotel, se, come accade, i dirigenti di Scotland Yard si videro costretti a espellere dal suo britannico l'indipendente ex cameriere, con il pretesto di aver contratto un rapporto di natura sessuale.

La prima ragazza, Fiordaliso Vitali, figliola maggiore di un cameriere di Ostia, rimase ospite per qualche tempo della famiglia di Victor Perosino, socio d'affari e fattotum in Italia dell'Aucher, per ritornare anch'essa dopo alcuni mesi in famiglia. Le altre due ragazze, Carolina Picchioni e Desolina Di Nardo, vennero tolte dall'istituto delle suore Calasanziane. La prima venne strappata a Perosino da una sentenza del pretore di Palombara Sabina. La seconda, invece, continuò ad abitare in casa del socio del defunto Aucher.

Lo strano addiversi di ragazze non avrebbe suscitato sospetti se, innanzi tutto, non fossero venuti alla luce i precedenti dei due personaggi principali. Aucher e Perosino. Secondo quanto è stato appurato nel corso di lunghe indagini condotte dal dottor Baranovic e dal dottor Marchetti, rispettivamente dirigenti dell'ufficio vigilanza stranieri della questura e della seconda divisione di polizia giudiziaria, Aucher era essenzialmente un trafficante, i cui affari, per lo più di carattere alberghiero, si estendevano dalla Norvegia ad Asolo, al Libano, a Tangeri.

Perosino aveva conosciuto Aucher in Inghilterra, quando Robert Fitz Aucher era tutt'altro che in buone condizioni finanziarie. Torinese di nascita, il socio di Aucher era stato dapprima cameriere, successivamente, come maître d'hotel, si era trasferito in Gran Bretagna. Qui, attraverso potenti amicizie, era riuscito ad ottenere la gestione dei servizi per il trattamento di Clarendon House, un albergo di lusso, con molti simili elementi della nobiltà.

La sua attività, però, ad un certo punto, dove si confinava nell'hotel, se, come accade, i dirigenti di Scotland Yard si videro costretti a espellere dal suo britannico l'indipendente ex cameriere, con il pretesto di aver contratto un rapporto di natura sessuale.

La prima ragazza, Fiordaliso Vitali, figliola maggiore di un cameriere di Ostia, rimase ospite per qualche tempo della famiglia di Victor Perosino, socio d'affari e fattotum in Italia dell'Aucher, per ritornare anch'essa dopo alcuni mesi in famiglia. Le altre due ragazze, Carolina Picchioni e Desolina Di Nardo, vennero tolte dall'istituto delle suore Calasanziane. La prima venne strappata a Perosino da una sentenza del pretore di Palombara Sabina. La seconda, invece, continuò ad abitare in casa del socio del defunto Aucher.

Lo strano addiversi di ragazze non avrebbe suscitato sospetti se, innanzi tutto, non fossero venuti alla luce i precedenti dei due personaggi principali. Aucher e Perosino. Secondo quanto è stato appurato nel corso di lunghe indagini condotte dal dottor Baranovic e dal dottor Marchetti, rispettivamente dirigenti dell'ufficio vigilanza stranieri della questura e della seconda divisione di polizia giudiziaria, Aucher era essenzialmente un trafficante, i cui affari, per lo più di carattere alberghiero, si estendevano dalla Norvegia ad Asolo, al Libano, a Tangeri.

Perosino aveva conosciuto Aucher in Inghilterra, quando Robert Fitz Aucher era tutt'altro che in buone condizioni finanziarie. Torinese di nascita, il socio di Aucher era stato dapprima cameriere, successivamente, come maître d'hotel, si era trasferito in Gran Bretagna. Qui, attraverso potenti amicizie, era riuscito ad ottenere la gestione dei servizi per il trattamento di Clarendon House, un albergo di lusso, con molti simili elementi della nobiltà.

La sua attività, però, ad un certo punto, dove si confinava nell'hotel, se, come accade, i dirigenti di Scotland Yard si videro costretti a espellere dal suo britannico l'indipendente ex cameriere, con il pretesto di aver contratto un rapporto di natura sessuale.

La prima ragazza, Fiordaliso Vitali, figliola maggiore di un cameriere di Ostia, rimase ospite per qualche tempo della famiglia di Victor Perosino, socio d'affari e fattotum in Italia dell'Aucher, per ritornare anch'essa dopo alcuni mesi in famiglia. Le altre due ragazze, Carolina Picchioni e Desolina Di Nardo, vennero tolte dall'istituto delle suore Calasanziane. La prima venne strappata a Perosino da una sentenza del pretore di Palombara Sabina. La seconda, invece, continuò ad abitare in casa del socio del defunto Aucher.

Lo strano addiversi di ragazze non avrebbe suscitato sospetti se, innanzi tutto, non fossero venuti alla luce i precedenti dei due personaggi principali. Aucher e Perosino. Secondo quanto è stato appurato nel corso di lunghe indagini condotte dal dottor Baranovic e dal dottor Marchetti, rispettivamente dirigenti dell'ufficio vigilanza stranieri della questura e della seconda divisione di polizia giudiziaria, Aucher era essenzialmente un trafficante, i cui affari, per lo più di carattere alberghiero, si estendevano dalla Norvegia ad Asolo, al Libano, a Tangeri.

Perosino aveva conosciuto Aucher in Inghilterra, quando Robert Fitz Aucher era tutt'altro che in buone condizioni finanziarie. Torinese di nascita, il socio di Aucher era stato dapprima cameriere, successivamente, come maître d'hotel, si era trasferito in Gran Bretagna. Qui, attraverso potenti amicizie, era riuscito ad ottenere la gestione dei servizi per il trattamento di Clarendon House, un albergo di lusso, con molti simili elementi della nobiltà.

La sua attività, però, ad un certo punto, dove si confinava nell'hotel, se, come accade, i dirigenti di Scotland Yard si videro costretti a espellere dal suo britannico l'indipendente ex cameriere, con il pretesto di aver contratto un rapporto di natura sessuale.

La prima ragazza, Fiordaliso Vitali, figliola maggiore di un cameriere di Ostia, rimase ospite per qualche tempo della famiglia di Victor Perosino, socio d'affari e fattotum in Italia dell'Aucher, per ritornare anch'essa dopo alcuni mesi in famiglia. Le altre due ragazze, Carolina Picchioni e Desolina Di Nardo, vennero tolte dall'istituto delle suore Calasanziane. La prima venne strappata a Perosino da una sentenza del pretore di Palombara Sabina. La seconda, invece, continuò ad abitare in casa del socio del defunto Aucher.

Lo strano addiversi di ragazze non avrebbe suscitato sospetti se, innanzi tutto, non fossero venuti alla luce i precedenti dei due personaggi principali. Aucher e Perosino. Secondo quanto è stato appurato nel corso di lunghe indagini condotte dal dottor Baranovic e dal dottor Marchetti, rispettivamente dirigenti dell'ufficio vigilanza stranieri della questura e della seconda divisione di polizia giudiziaria, Aucher era essenzialmente un trafficante, i cui affari, per lo più di carattere alberghiero, si estendevano dalla Norvegia ad Asolo, al Libano, a Tangeri.

Peros

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA TAPPA CORSA SEMPRE A PASSO VELOCE, MA CHE NON HA DETTO NIENTE DI NUOVO

Poblet ruota-freccia a Mantova

● In classifica niente di nuovo: Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore.
● Oggi un'altra corsa in pianura: da Mantova a Rimini (km. 228) e poi la giostra a staffetta di San Marino

(Dal nostro inviato apasiale)

MANTOVA, 22. — Tempo lussuoso. Sotto un manto grigio cielo, a bagnomaria la pianura del Po, guazza nella Nebbia. Oggi il «Giro» ha per traguardo Mantova chilometri 192, da Voghera. Nessuna asperità sulla strada, corsa facile, dunque. Oggi tanto piove. Le strade sono come spugne pregne d'acqua; rapidi, passano gli atleti, e si tirano dietro il fruscio appiccaticcio delle gomme sul bagnato.

E' veloce, ma non dice niente di interessante, la corsa di oggi. Si parla così, della corsa di ieri, che ha unito Coppi, Teri, il campione, e ci ha fatto la figura del grande attore che è passato di moda, e si addita a recitare nelle compagnie di second'ordine. Coppi si è perduto nel battello di una recitazione ormai scialba e priva di mordente. Fischi da urlo.

E noi, oggi come ieri, ci chiediamo: perché Coppi ha staccato il numero di corsa di una gara anche se era certo che avrebbe sofferto, e sarebbe stato umiliato? Coppi non ha seguito i saggi consigli di «Pinella», un suo vero amico, «Pinella» gli aveva detto che non era il caso di tentare l'avventura. Il campione, invece, ha dato retta a chi del suo nome vuole fare una bandiera di pubblicità. E questo è avvilente per lui, e insopportabile per i tifosi.

I fischi, del resto, hanno questa spiegazione: nell'ultima ora non si pongono il problema con un sottofondo di pubblicità: per i tifosi Coppi è soltanto un atleta, un grande campione, e non tale ha, purtroppo, il dovere di marciare in condizioni tali da poter essere, comunque, un protagonista delle corse. Cose che anche

Coppi sa perché non è nuovo a esperienze del genere. Coppi, perdendo il tempo che ha perduto, è, s'intende, tagliato fuori dal gioco.

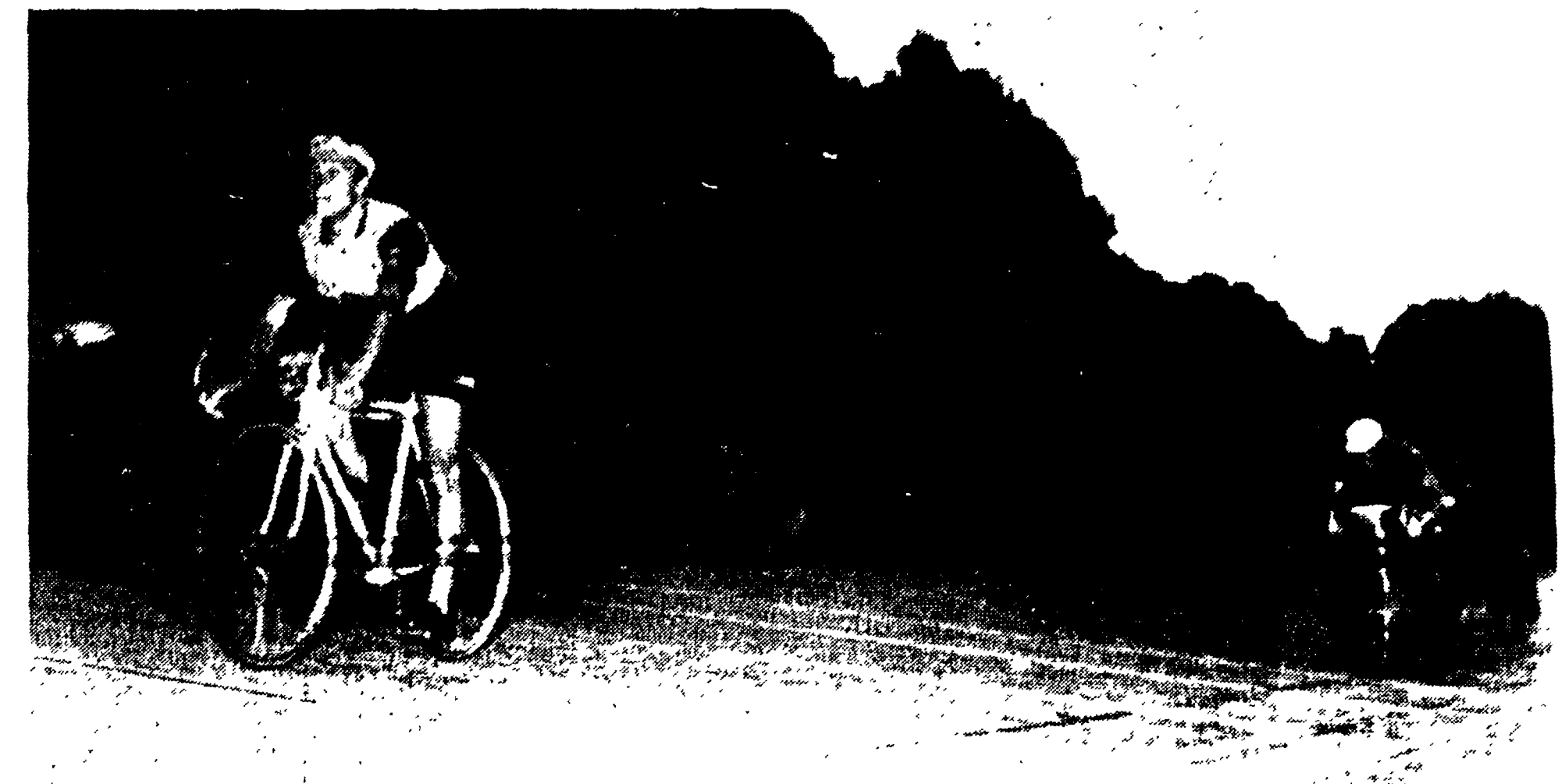
Come Magni, forse, il quale Magni si è «bruciato» quando proprio nessuno lo pensava. Si era mostrato agile e potente, Magni, nelle corse di avvio. Così la sua squadra, che, come lui, ieri si è «bruciata». Ha fatto un «bluff» Magni?

Tempi grami, a quanto pare, per gli «assi» del tempo appena passato; giusto: Coppi ha la sua legge. E tempi grami, a quanto si dice si preparano per l'organizzazione e per la RAI-TV, qui legata a doppio filo con la «Gazzetta dello Sport». Ritardando alle fatiche, quasi sempre infelici «bontades» di Tognazzi (il quale si scaglia su quei poveri cristi che sono i giornali, in gara per guadagnare con molto sudore poco pane), si starebbe creando una specie di «sinistra» a cui sarebbe dato l'incarico di chiedere un compenso per le prestazioni di attori che, in quella specie di film che ogni sera gira la TV con fasti delle tappe, danno gli atleti del «Giro».

Insomma: come paga per poter filmare le gare di football, la TV dovrebbe pagare per poter ritrarre le gare di ciclismo. L'ambizione del «Giro» non è proprio in festa, quest'anno. Proteste. Protestano gli atleti. Protestano i giornalisti. Protestano tutti, perché le corse arrivano sempre sul far della sera, quando non si fanno di notte addirittura. Ma l'organizzazione fa orecchio da mercante: all'organizzazione è la TV che interessa; gli altri non contano, o contano poco. Per la organizzazione il fatto di sport potrebbe essere estraneo nel «Giro».

E torniamo nella sala della corsa di oggi. Ripeto: all'inizio non dice gran che di inusuale. Ma, quando Coppi, gli allunghi di Boer, Ullmann, Remy e Del Rio, sullo slancio della volata per il traguardo a premio di Casteglio, scoppiò Mussocco, Grosio, Gerassoni, De Groot, Barozzi e Fallarini, il quale, in questa fase del «Giro», si distingue e dimostra di essere, fra gli altri, tentato di togliere la corda: Poblet, Wagnmans, Schaefer, Moser, Fornara. Fatica vana: gli uomini della «Alta», fanno buona guardia e Fallarini, comunque, guida sulle ruote che gli danno fastidio, con facilità e sicurezza.

Il cielo resta buio, basso. Umidità che penetra nell'osso. Come un velo di organo che nebbia avvolge la campagna. Risputa Moser, che oggi ha l'arpento vireo addosso; sulla strada di Crema



MANTOVA — Lo spagnolo Miguel Poblet vince facilmente la volata su Van de Brekel, De Santis, Bober e Bottella

Moser si lancia alla caccia di Bober, Buffi, Baroni e De Groot che, batti e ribatti, sono riusciti — finalmente — a guadagnare 25". Ma Moser non insiste.

Senza Moser alle spalle, respira meglio la fuga, che aumenta di vantaggio: 45" a Crema. Poi, però, dal gruppo parte Fantini e anche lui, vola a cinque, dunque: vola in pista, perché la pioggia, intanto, dà una breve tregua.

Si capisce che sulla vittoria di Poblet non ci possono essere dubbi. E, infatti, Poblet, oltre tutto ben «portato» da Bottella, vince con facilità. Lascia, cioè, a tre lunghezze Van de Brekel, più staccati De Santis, Bober e Bottella. Il gruppo arriva l'11" dopo dal grosso sprint scatta fuori la secca ruota di Zaccarelli.

Anche domani una corsa in pianura da Mantova a Rimini, km. 228, e poi la «giro» a staffetta di San

Marino, il cui regolamento, tra l'altro, dice:

a) al traguardo di partenza ogni squadra allineerà gli atleti ultimi dei suoi in classifica generale dopo la tappa Mantova-Rimini;

b) i cambi al termine di ogni due giri saranno dati sul traguardo di partenza in senso inverso della classifica generale interna di ogni squadra;

c) ogni corridore sarà accreditato del tempo impiegato a compiere i due giri del circuito di base al quale sarà compilata la classifica di tappa;

d) sarà compilata anche una classifica di tappa per squadre in base alla somma dei tempi dei migliori ciclisti di ogni squadra.

La distanza della «giro» è breve: km. 13. Ma la strada è in salita e, forse, ne vedremo delle belle (e delle brutte).

ATTILIO CAMORIANO

Mantova, il cui regolamento, tra l'altro, dice:

a) al traguardo di partenza ogni squadra allineerà gli atleti ultimi dei suoi in classifica generale dopo la tappa Mantova-Rimini;

b) i cambi al termine di ogni due giri saranno dati sul traguardo di partenza in senso inverso della classifica generale interna di ogni squadra;

c) ogni corridore sarà accreditato del tempo impiegato a compiere i due giri del circuito di base al quale sarà compilata la classifica di tappa;

d) sarà compilata anche una classifica di tappa per squadre in base alla somma dei tempi dei migliori ciclisti di ogni squadra.

La distanza della «giro» è breve: km. 13. Ma la strada è in salita e, forse, ne vedremo delle belle (e delle brutte).

ATTILIO CAMORIANO

Durerà Fantini?

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 22. — Siamo a Mantova. Delusione di Guerra sul nastro di traguardo della sua città: Mantova. Vince Poblet che, per il «Giro», da Guerra è stato ceduto a Girardengo. Il quale, Girardengo, si capisce, è felice, a Guerra, che gli fa i complimenti sorride, grato. Poi, quando Girardengo se ne va, Guerra dice: «... lo faccio il pane, e gli altri se lo mangiano».

Poblet ruota-freccia, ha, dunque, lasciato il segno sul traguardo di Mantova. Ce l'ha lasciato alla fine di una corsa battuta sempre a passo veloce, ma che non ha detto niente di emozionante. Logica. La strada della corsa di oggi era tutta piatta, e di media distanza.

Vivace è stato il «gioco degli scatti»: dozzine e dozzine di atleti hanno tentato di scappare dal gruppo, di forza o di sorpresa, o sullo slancio delle volate, per le «tappe al volo». Fatica vana. Fantini e i suoi amici della «Alta» hanno sempre reagito, con decisione e con prontezza. Soltanto in fine di gara hanno chiuso un occhio quando De Santis e Bottella se la sono data a gambe. Poi, approfittando della confusione, al passaggio a livello chiuso di Bozzolo, anche Poblet, Van De Brekel, e Bober sono fuggiti.

Pioveva che dio la mandava e Fantini, in fondo al gruppo, non ha potuto reagire. Così Poblet, Van De Brekel e Bober si sono messi lì ai piedi, hanno raggiunto De Santis e Bottella, che aveva fatto il «gioco» di Poblet. Per la volata non ci sono state discussioni: Miguel ha messo d'accanto tutti gli atleti del «Giro» (tranne Fallarini, Hollenstein e Nardini, che aveva fatto il «gioco» di Poblet). Per quanto riguarda la classifica, Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore. I due ragazzi sono come un soffio di primavera, per questo «giro» che ieri si è divertito a dare mazzette in testa agli «assi».

Ma dureranno Fantini e Fallarini? Per un po' si forse, poi... Atzura, Clerici, Fornara, Moser sono poco distanti e quando il «giro» di nuovo sbatterà le ali...

Ma non anticipiamo gli eventi. Non anticipiamo, soprattutto, perché questo è un «giro» che la «deblache» di Magni sul passo del Penice ha reso riposante e che per ciò promette di entusiasmare. Noi continuiamo a pensare che la soluzione della gara si avrà su, sulle strade bianche delle Dolomiti; comunque, gli atleti manini agli uomini di punta possono venire giocati dalle «giostre» che sono considerate corse vere e come, purtroppo, le consideriamo noi.

Che cosa accadrà, per esempio, domani nella «giro» a staffetta di S. Marino dove «erak» e «brocchi» contro il tempo in salita, gareggeranno insieme... A. C.

Poblet ruota-freccia, ha, dunque, lasciato il segno sul traguardo di Mantova. Ce l'ha lasciato alla fine di una corsa battuta sempre a passo veloce, ma che non ha detto niente di emozionante. Logica. La strada della corsa di oggi era tutta piatta, e di media distanza.

ALLO STADIO «TORINO» (INIZIO ORE 16)

Oggi Lazio B - Milan B per il torneo riserve

I titolari biancoazzurri e giallorossi hanno ripreso gli allenamenti — Battuta di arresto nella campagna acquisti — Per Corradi la Juventus vuole Barbolini!

Oggi allo stadio Torino penultimo atto del campionato di riserve: si incontreranno le squadre della Lazio e del Milan nella partita di andata della finale di ritorno. I giocatori di forza o di sorpresa, o sullo slancio delle volate, per le «tappe al volo». Fatica vana. Fantini e i suoi amici della «Alta» hanno sempre reagito, con decisione e con prontezza. Soltanto in fine di gara hanno chiuso un occhio quando De Santis e Bottella se la sono data a gambe. Poi, approfittando della confusione, al passaggio a livello chiuso di Bozzolo, anche Poblet, Van De Brekel, e Bober sono fuggiti.

Pioveva che dio la mandava e Fantini, in fondo al gruppo, non ha potuto reagire. Così Poblet, Van De Brekel e Bober si sono messi lì ai piedi, hanno raggiunto De Santis e Bottella, che aveva fatto il «gioco» di Poblet. Per la volata non ci sono state discussioni: Miguel ha messo d'accanto tutti gli atleti del «Giro» (tranne Fallarini, Hollenstein e Nardini, che aveva fatto il «gioco» di Poblet). Per quanto riguarda la classifica, Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore. I due ragazzi sono come un soffio di primavera, per questo «giro» che ieri si è divertito a dare mazzette in testa agli «assi».

Ma dureranno Fantini e Fallarini? Per un po' si forse, poi... Atzura, Clerici, Fornara, Moser sono poco distanti e quando il «giro» di nuovo sbatterà le ali...

anche su Cardarelli. Molto difficilmente, però, la Roma si priverebbe del suo prezioso centrocampista.

Un treno biancoazzurro per Fiorentina-Lazio

In occasione dell'incontro Fiorentina-Lazio che avrà luogo domenica al «Comunale» di Firenze, la presidenza dei Circoli Biancoazzurri organizza un treno speciale per la città toscana. Il prezzo complessivo del biglietto (viaggio e biglietto d'ingresso allo stadio) è di L. 2.000. Da questa sera in via Frattina sono aperte le prenotazioni.

Due partite non valide nella schedata Totocalcio

Le partite Bari-Cagliari e Livorno-Frosinone, in programma domenica 23, sono state anticipate a sabato 26 maggio. Tali partite non saranno pertanto valide agli effetti del concorso. Di conseguenza verranno prese in considerazione le partite di riserva: B.P.D. Colloferro-Sambenedettese e Catania-Messina.

Vittoria di Zecchin nel Pr. dei Consoli

Il Premio dei Consoli (tre 600 mila metri 2800 in pista pedicelli), si figura al centro della riunione di ieri alla Capannelle, e stato vinto per decisione della giuria che ha distanziato dal 1. al secondo posto il vincitore della pista. Re di Quaglie, da Zecchin.

Bella vittoria di Olcese su Omnes nel Premio Trasimeno. Ecco i risultati della riunione.

1. Corsa: 1) Olcese, 2) Omnes, Tot. V. 19. P. 10. Acc. 20. 2. Corsa: 1) Salvadori, 2) Nuccio Acc. Tot. V. 41. P. 12. Acc. 381.

3. Corsa: 1) Pancada, 2) Kekko Tot. V. 22. P. 19. Acc. 41. 4. Corsa: 1) Marilene, 2) Rubrica. Tot. V. 25. P. 15. Acc. 40. 5. Corsa: 1) Zecchin, 2) Re di Quaglie (Re di Quaglie distanziato dal 1. al 2. posto per decisione della giuria).

L'argentino Pascual Perez cerca avversari «mondiali»

BUENOS AIRES, 22. — Secondo le regole dell'International Boxing Association, il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez dovrà mettere in palio il suo titolo entro il 29 giugno prossimo. Finora, però, non si è trovato ancora l'avversario che potrà sfidarlo sul ring ad intercettare i quanti con il campione.

Il suo procuratore, Lazaro Koci, ha dichiarato che spera raggiungere presto un accordo, ma non ha rivelato quali sono i probabili sfidanti.

Secondo Roque, i probabili aspiranti al titolo sono il giapponese Sei Misako, il cubano Oscar Suarez ed il sud-africano Jake Tull.

anche su Cardarelli. Molto difficilmente, però, la Roma si priverebbe del suo prezioso centrocampista.

Un treno biancoazzurro per Fiorentina-Lazio

In occasione dell'incontro Fiorentina-Lazio che avrà luogo domenica al «Comunale» di Firenze, la presidenza dei Circoli Biancoazzurri organizza un treno speciale per la città toscana. Il prezzo complessivo del biglietto (viaggio e biglietto d'ingresso allo stadio) è di L. 2.000. Da questa sera in via Frattina sono aperte le prenotazioni.

Due partite non valide nella schedata Totocalcio

Le partite Bari-Cagliari e Livorno-Frosinone, in programma domenica 23, sono state anticipate a sabato 26 maggio. Tali partite non saranno pertanto valide agli effetti del concorso. Di conseguenza verranno prese in considerazione le partite di riserva: B.P.D. Colloferro-Sambenedettese e Catania-Messina.

Vittoria di Zecchin nel Pr. dei Consoli

Il Premio dei Consoli (tre 600 mila metri 2800 in pista pedicelli), si figura al centro della riunione di ieri alla Capannelle, e stato vinto per decisione della giuria che ha distanziato dal 1. al secondo posto il vincitore della pista. Re di Quaglie, da Zecchin.

Bella vittoria di Olcese su Omnes nel Premio Trasimeno. Ecco i risultati della riunione.

1. Corsa: 1) Olcese, 2) Omnes, Tot. V. 19. P. 10. Acc. 20. 2. Corsa: 1) Salvadori, 2) Nuccio Acc. Tot. V. 41. P. 12. Acc. 381.

3. Corsa: 1) Pancada, 2) Kekko Tot. V. 22. P. 19. Acc. 41. 4. Corsa: 1) Marilene, 2) Rubrica. Tot. V. 25. P. 15. Acc. 40. 5. Corsa: 1) Zecchin, 2) Re di Quaglie (Re di Quaglie distanziato dal 1. al 2. posto per decisione della giuria).

L'argentino Pascual Perez cerca avversari «mondiali»

BUENOS AIRES, 22. — Secondo le regole dell'International Boxing Association, il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez dovrà mettere in palio il suo titolo entro il 29 giugno prossimo. Finora, però, non si è trovato ancora l'avversario che potrà sfidarlo sul ring ad intercettare i quanti con il campione.

Il suo procuratore, Lazaro Koci, ha dichiarato che spera raggiungere presto un accordo, ma non ha rivelato quali sono i probabili sfidanti.

Secondo Roque, i probabili aspiranti al titolo sono il giapponese Sei Misako, il cubano Oscar Suarez ed il sud-africano Jake Tull.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH



«Sugar» Robinson sente il bisogno di riposare

LOS ANGELES, 22. — «Sono saturo di boxe e voglio ora riposarmi. Sento il bisogno di distendere i nervi e non voglio per il momento pensare ai miei eventuali avversari» ha dichiarato Ray «Sugar» Robinson al «Mirror News» di Los Angeles.

«Non sono stato mai seriamente provato da un combattimento e non ho mai donato troppo al mio corpo. Certo, non sono più il pugno di cinque anni fa, ma non ho alcun dubbio sul fatto che io possa oggi boxare per quindici riprese» ha aggiunto il campione mondiale dei medi.

«I migliori anni per un pugile sono tra i 25 e i 30 e io ho continuato a «Sugar». — Dopo questa età comincia il declino. E' tuttavia certo che la regola non è assoluta e che vi sono delle eccezioni. Tutto dipende dalla vita che un pugile conduce, dai combattimenti che sostiene e dalla sua alimentazione».

Prepararsi all'incontro di rivincita con Olson, Robinson ha precisato di aver cessato di allenarsi dal 15 dicembre scorso e di essersi limitato a compiere ogni giorno un footing di otto chilometri durante le dodici settimane che hanno preceduto il combattimento.

Quanto a Olson, Robinson ritiene che è praticamente finito come pugile di valore mondiale. Nel corso degli ultimi dieci mesi, Olson è stato battuto tre volte per KO: una volta da Archie Moore e due volte dal campione mondiale dei medi, Olson ha forse ora una macchia di vetri? Robinson a tal proposito ha precisato: «Il cancello sinistro con il quale l'ho messo fuori combattimento venerdì scorso avrebbe potuto mettere K. O. qualsiasi pugile».

Niente di nuovo o quasi per quanto riguarda la classifica. Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore. I due ragazzi sono come un soffio di primavera, per questo «giro» che ieri si è divertito a dare mazzette in testa agli «assi».

Ma dureranno Fantini e Fallarini? Per un po' si forse, poi... Atzura, Clerici, Fornara, Moser sono poco distanti e quando il «giro» di nuovo sbatterà le ali...

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha ricevuto i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sullo schermo neppure una scena sulle gare vinte da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

FIRENZE, 22. — I canottieri toscani Pietro Berni di Firenze e Renzo Lazzarotti di Viareggio che stanno compiendo il raid fascista-Londra a bordo di una canoa appositamente costruita, proseguono regolarmente nel loro itinerario. I due, secondo notizie radio giunte stamani a Firenze, essi hanno raggiunto l'Inghilterra al termine della quinta tappa via Elmer, contendo fino ad oggi complessivamente 311 km.

Hallgren Brenden deluso da «Vertigine bianca»

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha ricevuto i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sullo schermo neppure una scena sulle gare vinte da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

«Gonna o pantaloni? — dice la didascalia di questa vignetta apparsa sul «Die Meckendörfer Blätter», 1899. — Nell'incertezza, la cassetta risolve tutto».

«Sugar» Robinson sente il bisogno di riposare

LOS ANGELES, 22. — «Sono saturo di boxe e voglio ora riposarmi. Sento il bisogno di distendere i nervi e non voglio per il momento pensare ai miei eventuali avversari» ha dichiarato Ray «Sugar» Robinson al «Mirror News» di Los Angeles.

«Non sono stato mai seriamente provato da un combattimento e non ho mai donato troppo al mio corpo. Certo, non sono più il pugno di cinque anni fa, ma non ho alcun dubbio sul fatto che io possa oggi boxare per quindici riprese» ha aggiunto il campione mondiale dei medi.

«I migliori anni per un pugile sono tra i 25 e i 30 e io ho continuato a «Sugar». — Dopo questa età comincia il declino. E' tuttavia certo che la regola non è assoluta e che vi sono delle eccezioni. Tutto dipende dalla vita che un pugile conduce, dai combattimenti che sostiene e dalla sua alimentazione».

Prepararsi all'incontro di rivincita con Olson, Robinson ha precisato di aver cessato di allenarsi dal 15 dicembre scorso e di essersi limitato a compiere ogni giorno un footing di otto chilometri durante le dodici settimane che hanno preceduto il combattimento.

Quanto a Olson, Robinson ritiene che è praticamente finito come pugile di valore mondiale. Nel corso degli ultimi dieci mesi, Olson è stato battuto tre volte per KO: una volta da Archie Moore e due volte dal campione mondiale dei medi, Olson ha forse ora una macchia di vetri? Robinson a tal proposito ha precisato: «Il cancello sinistro con il quale l'ho messo fuori combattimento venerdì scorso avrebbe potuto mettere K. O. qualsiasi pugile».

Niente di nuovo o quasi per quanto riguarda la classifica. Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore. I due ragazzi sono come un soffio di primavera, per questo «giro» che ieri si è divertito a dare mazzette in testa agli «assi».

Ma dureranno Fantini e Fallarini? Per un po' si forse, poi... Atzura, Clerici, Fornara, Moser sono poco distanti e quando il «giro» di nuovo sbatterà le ali...

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha ricevuto i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sullo schermo neppure una scena sulle gare vinte da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

FIRENZE, 22. — I canottieri toscani Pietro Berni di Firenze e Renzo Lazzarotti di Viareggio che stanno compiendo il raid fascista-Londra a bordo di una canoa appositamente costruita, proseguono regolarmente nel loro itinerario. I due, secondo notizie radio giunte stamani a Firenze, essi hanno raggiunto l'Inghilterra al termine della quinta tappa via Elmer, contendo fino ad oggi complessivamente 311 km.

Hallgren Brenden deluso da «Vertigine bianca»

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha ricevuto i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sullo schermo neppure una scena sulle gare vinte da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

«Gonna o pantaloni? — dice la didascalia di questa vignetta apparsa sul «Die Meckendörfer Blätter», 1899. — Nell'incertezza, la cassetta risolve tutto».

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha ricevuto i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sullo schermo neppure una scena sulle gare vinte da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

«Gonna o pantaloni? — dice la didascalia di questa vignetta apparsa sul «Die Meckendörfer Blätter», 1899. — Nell'incertezza, la cassetta risolve tutto».

ALVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgren Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle Olimpiadi Invernali, girato dagli italiani. Brenden si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorsi per assistere alla programmazione del film.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) Poblet (Sp.) che copre i 192 chilometri del percorso in ore 4.43.17 alla media di chilometri 41.98; 2) Van de Brekel (Bel.); 3) De Santis (It.); 4) Bober (Fr.); 5) Bottella (Sp.), tutti in un tempo di 4.43.17; 6) Zaccarelli (It.); 7) Maule; 8) Baroni; 9) Guerini; 10) Padovani; 11) Benedetti; 12) Hernandez; 13) Neri; 14) Schoubben; 15) Bertolotto; 16) a pari merito tutti gli altri, meno Galleano che è arrivato 101. a 4.47.12; 102) Hollenstein s. l.; 103) Marlini a 11".

La classifica generale

1) Fantini in 11.45.01; 2) Fallarini a 1.22; 3) Astrua a 1.38; 4) Clerici e Fornara a 1.40; 5) Moser a 1.44; 6) Giudici a 2.05; 7) Nencini a 2.22; 8) Barancini a 2.39; 9) Brancati

e Conveur a 3.01; 12) Sforzatti a 3.15; 13) Deffilippi a 3.19; 14) Redding a 3.36; 15) Wagnmans a 3.38; 16) parolotto a 3.52; 17) Baffi a 3.54; 18) Sordani a 4.01; 19) Balamonte a 4.02; 20) Balamonte e Magni a 4.21; 22) Filippi a 4.23; 23) Graf a 4.36; 24) Maule a 4.37; 25) Baroni a 4.39; 26) Favero a 4.53; 27) Bertolotto a 4.58; 28) Grassi e Fabbri a 4.58; 29) Schaefer a 5.01; 30) Balamonte a 5.02; 31) Minardi e Benedetti a 5.03; 32) Albani a 5.07; 33) Padovani a 5.08; 34) Nencini a 5.10; 35) Barancini a 5.11; 36) Barancini a 5.12; 37) Barancini a 5.13; 38) Barancini a 5.14; 39) Barancini a 5.15; 40) Barancini a 5.16; 41) Barancini a 5.17; 42) Barancini a 5.18; 43) Barancini a 5.19; 44) Barancini a 5.20; 45) Barancini a 5.21; 46) Barancini a 5.22; 47) Barancini a 5.23; 48) Barancini a 5.24; 49) Barancini a 5.25; 50) Barancini a 5.26; 51) Barancini a 5.27; 52) Barancini a 5.28; 53) Barancini a 5.29; 54) Barancini a 5.30; 55) Barancini a 5.31; 56) Barancini a 5.32; 57) Barancini a 5.33; 58) Barancini a 5.34; 59) Barancini a 5.35; 60) Barancini a 5.36; 61) Barancini a 5.37; 62) Barancini a 5.38; 63) Barancini a 5.39; 64) Barancini a 5.40; 65) Barancini a 5.41; 66) Barancini a 5.42; 67) Barancini a 5.43; 68) Barancini a 5.44; 69) Barancini a 5.45; 70) Barancini a 5.46; 71) Barancini a 5.47; 72) Barancini a 5.48; 73) Barancini a 5.49; 74) Barancini a 5.50; 75) Barancini a 5.51; 76) Barancini a 5.52; 77) Barancini a 5.53; 78) Barancini a 5.54; 79) Barancini a 5.55; 80) Barancini a 5.56; 81) Barancini a 5.

